



Rinnovabili, respinti due ricorsi del ministero della Cultura: sì a 235 MW di solare- Corriere.it



RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

• [ABBONATI](#) [Abbonati a 1€ AL MESE](#) [ABBONATI ORA](#) [Login](#) [Profilo](#) [Newsletter](#) [Abbonamento](#) [Logout](#)

Le sentenze sono state emesse entrambe il 28 marzo ed entrambe arrivano alla medesima conclusione: il ricorso presentato dal ministero della Cultura contro gli impianti solari è respinto. Così, i due impianti fotovoltaico in provincia di Viterbo, si faranno. Si tratta di un impianto da 150 Megawatt a Toscana e uno da 85 Megawatt a Montalto di Castro. Insieme produrranno una quantità di energia in grado di soddisfare il fabbisogno energetico di 80 mila famiglie.

«Dopo tre anni di continue opposizioni e ricorsi da parte delle istituzioni, tutti vinti dalle imprese, l'Associazione GIS – Gruppo Impianti Solari, è lieta di accogliere le sentenze definitive emesse nei giorni scorsi dal Consiglio di Stato. Troppo si è dovuto aspettare per avere il via libera finale: un calvario di oltre tre anni e per cosa? Per ottenere quello che già in principio gli impianti avevano ricevuto: l'autorizzazione».

Impianti solari in Lazio: la vicenda

La storia comincia a febbraio 2019, quando - in base alla ricostruzione fatta dal Gis - i due impianti sono autorizzati dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Viterbo e dalle altre pubbliche amministrazioni coinvolte. Solo i pannelli di Montalto di Castro ricevono un parere negativo da parte del Comune. Entrambi gli impianti, comunque, superano la Valutazione di Impatto Ambientale. I progetti prevedono che i pannelli siano collocati in terreni privati, fuori da zone vincolate, d'interesse turistico o a rischio archeologico. Inoltre, è prevista la loro integrazione con attività agricole silvo-pastorali, in particolare il pascolo di ovini, grazie ad accordi presi con i pastori locali.

Gli impianti arrivano in tribunale

Ma la vicenda si complica. «Nonostante le autorizzazioni - si legge nella nota del Gis - il ministero della Cultura decide di presentare opposizione a giugno 2019». Un anno dopo



l'allora governo Conte revoca le autorizzazioni». Le imprese costruttrici impugnano allora la decisione del governo davanti al Tar e vincono. Ma il ministero della Cultura (che in base allo studio Regions2030 è uno degli enti che bloccano più frequentemente le autorizzazioni, ndr) nel luglio 2021 decide di ricorrere al Consiglio di Stato. «L'appello - prosegue il Gis - è proposto nonostante le imprese si fossero rese disponibili a implementare misure di mitigazione come la riduzione della dimensione degli impianti e la realizzazione di ulteriori boschi compensativi. I giudizi hanno visto come parte contrapposta agli impianti anche il Comune di Montalto di Castro (che, unica tra tutte le amministrazioni locali, aveva espresso il parere negativo in conferenza di servizi) e come parte a favore la Regione Lazio, che ha sempre difeso la valutazione di impatto ambientale positiva degli impianti». Pochi giorni fa la parola «fine»: le autorizzazioni alla realizzazione dei due progetti fotovoltaici sono ora definitive.

